

C'è una fase bellissima che ho letto recentemente di Fellini che dice la vita non sbaglia mai una faccia.

Cioè le facce ci raccontano le persone, quando tu ti sei innamorato di tua moglie non è che ha dovuto fare delle cose strane, non è che ha dovuto fare degli atteggiamenti, ti è sembrata sexy e non è che doveva fare delle pose da modella per i giornali che sono sempre finte, sempre stereotipate, sempre quindi un po' assurde, era lì, tu l'hai guardata e ti è sembrata bella, intelligente, sexy ed è diventata tua moglie, e tutto era lì, era scritto in quella superficialità che però porta a qualcosa di molto interiore.

Curtroppo non esiste una scuola che ti insegna a gestire il successo e per questo ho deciso di realizzare questo podcast che parla di rinascita facendo un viaggio nella vita di personaggi noti che mettono a disposizione la loro storia per aiutarci a cadere meglio. Oggi avremo il piacere di fare un viaggio con Settimio Benedusi, un artista altissonante che dopo aver fatto il giro del mondo con i suoi scatti, decide di tornare agli albori della fotografia per trovare la sua unicità ed il suo nuovo futuro.

Per non perdere gli episodi della stagione, clicca al tasto segui e soprattutto attiva la campanella.

Se vuoi viverti l'esperienza anche in video trovi la versione integrale tutti martedì nelle piattaforme gratuite.

Se ti interessa vedere contenuti inediti ne renti al podcast, puoi trovare su nostro profilo Instagram OneMortime Podcast.

Se voleste vedere invece contenuti che riguardano più la mia persona, vi aspetto sul canale Telegram attraverso il link in bio di tutti i nostri social.

Io sono Luca e questo è OneMortime.

Caro Luca, questa è oltre una scotta!

Finalmente ci siamo conosciuti attraverso questo format attraverso OneMortime, mi è scritto, ci siamo incontrate, abbiamo parlato di altre cose.

Interessante, la prima volta che ti ho scritto, la prima frase della mailer, la ricordi?

No.

Curioso, dato che adesso siamo qua, ti ho scritto, non ti sto scrivendo perché voglio fare questo.

Ah, perché voglio farmi intervistare, certo.

Anzi te l'ho proposto io, a distanze di mesi.

La prima riga era non voglio fare, non anche non voglio, non ti scrivo per quello.

Sì, sì, chiaro.

Infatti è stato bello, c'è un Vc diverse volte, mi hai fatto amare di più me stesso perché mi hai fotografato, hai fotografato la mia famiglia ed è veramente una bella sensazione.

Mi hai fatto capire il potere della comunicazione attraverso la foto e un'altra cosa molto bella che hai fatto.

Siamo andati alla mostra di Olivero Toscana Milano e avrete come Ciccerone, ho portato anche mia figlia che studia fashion design, quindi ama ovviamente l'arte visiva e dove vedere una mostra con te che me la spiegavi dietro, quindi la razzio che c'era dietro, l'arneddito che c'era dietro a una fotografia è stato veramente molto affascinante, mi hai fatto appassionare e quindi l'invito di oggi è per te persona, per il tuo argomento

che tu presidi molto bene e quindi conosci la liturgia di One More Time, sai che si parte dall'inizio, nasce nella mia amata Liguria.

Esatto, imperia, a Porto Maurizio, imperia si divide, imperia Porto Maurizio imperio per l'aneglia, io sono il tuo apporto Maurizio e ci tengo sempre a dirlo, 60 anni fa, quindi nel 62 anzi quest'anno saranno 61 anni e li porti da paura, i giornalisti dicono spesso che fare il giornalista è sempre meglio che lavorare, anche fare il fotografo è sempre meglio che lavorare quindi forse questo è il risultato.

Sì, perché ho letto anche nella preintervista che tuo padre ti disse avrei preferito il peggior avvocato, perché tu hai studiato un po' di sfidenza, piuttosto che il miglior fotografo, no?

Sì, insomma è chiaro che soprattutto in quegli anni in cui l'idea di fare il fotografo Milano era una cosa assolutamente comprensibile, soprattutto in una famiglia borghese, normale, dico normale, nella migliore eccezione come la mia, tutto, ma il fotografo Milano era fuori da ogni idea, possibilità.

Che lavoro facevano i tuoi genitori?

Ah, mio papà faceva il tipografo, che è il tipografo, e perdono mi è fatto ovviamente una cosa che forse è curiosa, faccio un passo indietro, mio nonno, paterno, chi si chiamava come me, settimio, benedusi, infatti ho questo nome particolare grazie a lui, faceva anche lui il tipografo, ma la sua vera vocazione era fare l'attore comico dialettale.

E quindi per tanti anni, quando poi in età adulta, quando ero già Milano, quando tornavo a Imperia, ero sempre un po' incuriosito e commosso, che c'erano dei manifesti in giro per Imperia, compagnia dialettale, settimio benedusi, perché poi quando mio nonno è morto hanno fatto una compagnia dialettale, in suo onore, e quindi vediamo che si manifesti compagnia dialettale, settimio benedusi, mi ha sempre, lo ricordo con affetto.

E quindi tuo papà, tipografo, tua mamma, maestra alimentare, quindi classica, famiglia borghese, piccolo borghese, italiana che è nata col boom del dopoguerra, quindi nati di semplici normali e poi ovviamente hanno migliorato la loro situazione, insomma, abbiamo avuto un'infanzia, ho avuto un'infanzia più unico, più unico, e raccontamela da tue infanzie. Sai che una delle prime domande che faccio sempre, ma perché forse me lo chiedo sempre su me stesso, quindi per me ha un grande valore che è come rimesso a coccole.

Eh, come rimesso a coccole, bene e male, nel senso che mia mamma, non penso, mi abbia mai abbracciato, non mi abbia mai detto ti amo, assolutamente no. Soprattutto mia mamma è sempre stata molto dura, maestra alimentare, insomma, di una volta. Con me, quindi dal lato affettivo, è sempre stata un'infanzia felice, molto felice ovviamente e sono stato sicuramente amato, ma in una maniera molto a distanza, diciamo così. Non ricordo mai di un abbraccio. Però con un'infanzia meravigliosa, nel senso che una piccola città di provincia sul mare, sono sempre stato molto, lo dicevano, trafficone, nel senso che ho costruito la zatter, costruito la zatter in giardino e poi l'ho varata in mare e giravo per il mare ligure con questa vella fatta come le vecchie navi, così quadrata e ho costruito una radio che si chiama Radio Agalena, tutta fatta con le mie mani e stavo lì con queste cuffie a sentire gli aerei che passavano, che si parlavano, era molto trafficone.

Chi ti ha insegnato a sviluppare questa arte qua, la manualità?

Non so, direi che da solo. Tuo papà invece da un punto di vista affettivo come era?

Anche da suo punto non ricordo abbracci, non ricordo... però sono stato amato, sicuramente

un classico dei figli unici, lo sappiamo bene, è quello di avere una overdose di attenzioni, di amore, di protezionismo. E io quello non ce l'ho avuto.

Che ti ha insegnato anche a cavarta nella vita?

Sì, esattamente.

Che a volte l'eccesso porta a viziare i figli, una dose di amore profuso fisicamente da sicurezza, poi invece a secondare le richieste di un figlio anche meno nel senso il giusto. Assolutamente sì.

Nel tuo caso poco e quindi ti ha fatto sviluppare molto l'intelletto e la tua intraprendenza per la tua economia.

Sì, certo.

Ti faccio una domanda perché l'altro giorno ha intervistato un'altra persona che mi ha raccontato di un rapporto con una madre severa, non che non lo amasse, ma era molto da interpretare l'amore, molto simile a quello che mi ha detto tu, tua mamma è venuta mancare da poco. E lui mi ha raccontato di essere stato vicino a lei fino all'ultimo giorno, l'altro giorno guardavo un tuo video dove tu raccontavi, io tutelessere vengo a cena qui, no? Vengo da mia mamma, anche tu me ne parlavi. Una mamma che ti ha dato tanto in altre sfere ma meno a livello affettivo. Come si fa a rimanere così legati fino all'ultimo momento? Non so se ho formulato bene la domanda.

Certo, certo, certo. Infatti la ferita, il suo abbandone recente è morta quasi un anno fa e tra l'altro io sono molto, facciamo un salto pindarico dall'inizio alla fine, io sono molto, sono amale ma grato al covid perché in 2020 sono tornato in Peria per stare un weekend e sono ancora in Peria adesso tre anni dopo e questi tre anni gli ho vissuti stando tutti i giorni con mia mamma che era anziana, aveva 94 anni, mancata 96 anni quindi sono stato con lei in due anni molto importanti e ovviamente una mamma di 94 anni che non era malata, non ha avuto nessuna malattia particolare, è morta di vecchiai, di vecchiai, però insomma percorso lento non doloroso del suo punto di vista quindi è stato tra milli regolette bel percorso però insomma è stato importante farlo con lei in questi due anni e ovviamente stando vicino poi c'era il covid quindi appunto tutte le sere andavo a cenare con lei, insomma è stato molto vicino a lei e quindi sicuramente recuperi, recuperi delle cose che ha un certo punto della vita, forse inevitabilmente la vita ti mette di fronte è giusto anche recuperare quindi lei conosciuta di più in quei due anni che in una vita intera? Beh sì da un certo punto di vista sì perché stiamo molto insieme parlavamo, litigavamo anche in effetti io poi sono nato via da casa sempre tornando in dreta, sono venuto via da Imperia per Milano per fare il fotografo a vent'anni quindi io dai venti ai sessanta sono sempre stato a Milano e a Imperio tornavo poco quindi mi sono perso 40 anni della loro vita, loro 40 anni della mia quindi sì questi due anni sono stati importanti e ho vissuto recuperato delle cose che in qualche maniera in tutti i anni presidenti non c'era certo. Ho visto una fotografia altro giorno di te e tua mamma in intimo, tu in boxer e lei in intimo che avete scattato subito prima del funerale di tuo papà se non sbaglio, quello è un passaggio molto importante della mia carriera, adesso carriera forse è il mio percorso, il mio percorso è un passaggio molto importante quello perché dopo tanti anni di fotografie per i giornali per le copertine eccetera eccetera a un certo punto ho voluto e anche in qualche maniera ho dovuto cambiare tutto e quella fotografia di cui parli ha una importanza molto forte perché è detto tutto giusto a parte che non era il funerale ma era la messa della ricorrenza di dieci anni dopo la morte in pa che è morto nel 97 era questa

ricorrenza a dieci anni e ho sentito l'esigenza a volte le cose spesso accadano così in maniera inconscia subconscia imprevedibile di denudarci denudarmi in primis togliere tutti gli europelli fighetti lorologino il pantaloncino ma mettermi in mutande la mia panzetta nel soggiorno di casa e ho chiesto mia mamma che cosa che non ho detto fino adesso e voglio dire forte chiaro è una donna molto intelligente molto intelligente molto intelligente di mettersi in mutande reggiseno affianca me di fare questa foto dove siamo nudi insomma ho voluto raccontare ho dovuto usare il mio linguaggio la mia fotografia per raccontare la nostra fragilità e il mio linguaggio è la fotografia è l'unico linguaggio che so usare e quindi ho voluto mostrare questa fragilità nostra in qualche maniera facendo vedere all'unica persona che quella foto non la può vedere che papà ovviamente però in qualche maniera per dire siamo qui nudi in mutande la mamma in mutande pure l'ai 80 anni stiamo bene tutto bene pur nella nostra fragilità siamo qua è stata una boa importante nella mia regata la mia tragedia perché insomma ancora di più è ancora meglio capito che la fotografia poteva e doveva essere per me qualcosa di vero profondo intimo sincero potente quella fotografia lo è poi è stata molto pubblicata è stata anche su una copratina di una rivista di fotografia molto importante insomma è stata molto importante qui in bagno entriamo in un momento più leggero quindi studi ti scrivi aggiù risprende a che età ti regano una macchina fotografica partiamo da lì certo ricordo bene perché ero in seconda media quindi 12 anni e non so neanche io perché in tasca avessi questa macchina età fotografica che ricordo molto bene una Rolle 35 molto particolare quello che so che eravamo a Natale con gli amici delle medie sciare avevano incato tantissimo non andavamo sciare e ho cominciato a fare quello che faccio adesso infatti una cosa che dico spesso per entieri che ci ho messo 40 anni a fare quello che facevo 40 anni fa e cioè solo fare i miei amici sai la fotografia ha tante caratteristiche tante potenzialità una delle varie è quello di fare una specie effetto specchio cioè tu comunque cosa e chi fotografi lo metti in relazione con te quindi fotografare le persone che ami i tuoi amici è molto importante ed è una spessa un'entiera delle prime maniere in cui

chi ha una macchina fotografica in mano usa la fotografia la ragazza la fidanzata i primi amici le persone che amico certo quindi a 12 anni ho cominciato a fare quella vacanza fotografie e mi riputo molto molto molto molto fortunato perché esso forse è detto così sono presunto però a 12 anni sapevo quello che avevi fatto nella vita cioè non ho mai avuto nessun altro legge così quella classica cosa che non mai passato per l'antica c'era di fare l'avvocato queste cose qua e tornato da quella vacanza ha uscito l'Eggia Imperia a Genoa a Genoa era solamente un po' la maniera per andare a Casino a Genoa che basta e appena tolto la vacanza ho subito allestito la camera oscura quei tempi in casa sì prima in casa un classico in bagno poi una cantina di smessa sotto casa perché i tempi ovviamente era più complicato ed adesso perché dovevi sviluppare le pellicole stampare queste cose qua no e quindi ho passato le notti sviluppare stampare e quando lo facevi con i tuoi amici li vedevi emozionati cioè dove hai capito che ti dava quel fuoco quella adrenalina dentro ti ricordi un momento preciso in cui hai avuto questa conferma sì ricordo perfettamente tutto memoria sappiamo bene se lettiva si fa dimenticare cose di minuto fa ma quelli importanti vecchi ce le fa ricordare tutte no sì sì cioè tutti i momenti che io passavo con i miei amici ero sempre in daffarato in quel caso con l'autografia e poi comunque aveva un aspetto tecnologico e anche manuale della camera oscura sviluppare gli acidi insomma in quei tempi remoti della camera oscura c'era una questo aspetto tecnologico diciamo così manuale perché tecnologico per cui sì ricordo

perfettamente bene il rapporto con gli amici le persone che venivano era bellissimo bellissimo e tu e i tuoi genitori dicevi vorrei fare il fotografo sì se loro cosa ti rispondevano ma tra diciamo ma un giorno li passerà esatto quelle cose lì che tutti i giovani hanno delle cose un po' strampalate molti giovani per la testa e spesso l'intirigenito dicono poi metterai la testa post e quando è che lo dichiari fermamente interrompi gli studi per questo sì come succede succede che comunque poi faccio l'icio classico che per me è molto importante che io abbia fatto molto importante cosa ti ha dato rispetto al tuo messiere di oggi è una base culturale che è fondamentale in senso che l'autografia ora è sempre non è mai stata e non è adesso po' di più forse poi ne parleremo una questione semplicemente estetica ma è una questione di contenuti, questione di messaggio, questione di contenuti e quindi saper gestire un contenuto se hai delle basi che arrivano anche da aver letto l'edipore di Sophocle e ho citato l'edipore di Sophocle in un acaso la foto di prima ha a che fare con inutillegarlo con qualche rimando insomma quel substrato culturale serve per qualsiasi cosa una faccia e quindi anche per fare il fotografo quindi l'icio classico un po' di giurisprudenza genova così tanto per però continuo sempre a fare foto foto foto e ricordo molto bene è un momento veramente nella mia testa molto molto chiaro un giorno imperio ricordo in due vero che ora era e non era molto chiara che ho detto basta chiuso non c'è devo fare questa roba e devo farle in maniera seria e farle in maniera seria voleva dire ovviamente venire a Milano questo succede a vent'anni vent'anni ma comprare riviste

di fotografia cioè come sapevi che era possibile farla diventare una professione perché qualche maniera allora le riviste fotografia ovviamente magari qualcuno potrebbe dimenticare solo che ovviamente non c'era internet non c'era tutto così lì dovevi comprare libri e compravo già un sacco di libri sono sempre stato un amante di finanziavano tutti i tuoi genitori questi acquisti le pellicole per fotografare sì o faccia dei lavoretti faccia dei lavoretti grazie alla fotografia il primo lavoro dove ti pagano che lavoro era una scara di palla volo che stanno a fotografare facevole fotografie ai ragazzini era scuola vela e le vendivai genitori sì sì cioè ho subito capito che l'aspetto remunerativo economico di la questione era importante quindi insomma ho capito che doveva essere fatta in maniera seria e l'unica

maniera per fare maniera seria era venire a Milano perché era venire a Milano cioè perché si punta sempre alla metropologia la grande città quando si vuole fare un mestiere per le relazioni per i posti di lavoro nel tuo caso per quale motivo allora nel caso della fotografia professionale era veramente inevitabile e non c'era un'alternativa nel senso che comunque le case di trici i giornali le relazioni i grandi studi erano i primi anni 80 quindi cominciava la grande moda italiana il preta portee e le grandi riviste italiane e donna cioè io vedevo quelle riviste nella fatta specie appunto donna che stanno rivista molto importante per la moda italiana fatta Milano dai fotografi italiani da toscani da ferre insomma i grandi fotografi italiani di quegli anni e quindi il faro era Milano erano gli anni 80 appunto la moda cioè il faro era qua come fai a convincere i tuoi a lasciarti andare o come gli lo dici più che altro cosa ti rispondono non ho convinto nessuno nel senso che un bel giorno con 100 mila lire in tasca quindi 50 euro di oggi oggi prendo il treno e vengo a Milano secondo me i miei buon dico per sfiducia i miei confronti ma buono solo mi pensavano che dopo una stimana sarei tornato in 3 io veramente non conosco nessuno

come se domani andassi a tokyo se conosco nessuno milano esso non voglio farla parire così

avventurosa però nell'82 a vent'anni da in pena Milano tipo i vitelloni di fiellini quando questo parte cioè roba abbastanza così e sono venuto a Milano così lo sbaraglio totali con queste 100 mila lire in tasca e come si è messo è paghi il treno e ti rimane poco e niente sono andato in un edicola e nonostante ovviamente a imperia non è che mancassero le dicole però sono e compravo quelli di fotografia o quelli che interessano a me sono in edicola e facendo fondo a quasi tutte le 100 mila lire ho comprato praticamente tutte le riviste che c'erano in edicola veramente da cacce pesca non ho un po' tutte ma dove sareste andato a dormire con che i primissimi notti ospite da due miei amici che studiavano qua all'università in una casa che era più o meno grande come questo poltrono per dormire dobbiamo spostare i letti se non ci stavamo vabbè comunque e cosa ho fatto subito ho comprato tutte le riviste che c'erano per capire come è la situazione editoriale a Milano e ho analizzato tutte queste riviste e ho preso una rivista che secondo me aveva il giusto balanstra la accessibilità diciamo così e la qualità delle fotografie e nella fattispecie questa rivista era due più una rivista per l'altro per la quale lavorava quello che adesso mio caramico che tony torinbert un grande fotografo e vedevo le sue fotografie in effetti questo persona che poi diventa il mio caramico e quindi come il viaggio a speranza ho preso il tram anche lì di nuovo come il fine di intervista e sono andati in mondadori tu capisci che a segrate a segrate no uno di imperia che non ha visto nient'altro che il paesello che arriva alla architettura di nida maier di segrate della mondadori e come adesso prendere uno portare il corraio su marte no io arrivo lì questa cosa non chi non la conosce vada a cercare in mondadori si è maestro maestro introdentro col mio portoglio di ritratti dei miei amici di imperia ovviamente telefonare buongiorno puntamento così incontro questo artigretto di cui ricordo il nome giuseppe Siletti che era direttore questa rivista mi accoglie mi fa delle foto mi dà la prima grande lezione la prima grandissima lezione epocale si divide da prima e dopo quella cosa lì e quella lezione mi dà un foglio di carta con un articolo e mi dice questo è l'articolo che esce sul prossimo numero fai delle foto su questo articolo io capisco cioè è discriminante non è che fai clic clic delle foto fai delle foto che devono avere quel tema quella confezione quella direzione e già lì dico funziona così qua però e dico che va bene e le mele mele torno in peria a fare le foto che i miei amici perché a milano non conosceva nessuno neanche meno agenzie di modelle questo qua e quindi quei miei amici faccio le fotografie in peria così ridice i tuoi me lo commissionato un lavoro vedi che è serio non gli dici non mi ricordo faccio queste foto dei miei amici in maniera perigliosa va bene tecnicamente cioè è commesso adesso invece di tornare a casa mia dopo da qua invece di prendere un taxi prendesi la carrozza con i cavalli perciò una roba veramente complicata e lunga faccio questo foro torno milano torno da giusta pesiletti e le porto e per falta la breve dopo qualche giorno mi telefonano sul fisso a imperia dovero tornato dicendo il servizio è piaciuto direttore te lo pubblichiamo va bene 800 mila lire io dico magari quindi funziona così no lì si credo di quei miei genitori mi danno 800 mila lire per queste foto che ho fatto 400 euro col conio di oggi però avevo un valore 40 anni fa e quindi torno a milano e comincio a fare foto per questa rivista in maniera continuativa verità poi la questione si blocca fatemi un percorso mio un po' inusuale nel senso che ho capito fin da subito che non stavo imparando a fare il fotologo professionista facevo quello che già quel pochissimo che sapevo fare in peria che era niente perché una cosa è la fotografia una cosa è la fotografia professionale fatta per le riviste giornali che sono due cose molto diverse come far la pizza la domenica pomeriggio a casa e avere una pizzeria non c'entro niente una cosa

con l'altra no io fino ad esso sapevo malamente fare la pizza a casa volevo aprire una pizzeria che ben diverso però quei tempi per poter imparare a fare quello bisogna far l'assistente esattamente esattamente infatti il mio percorso è un po' strano ho smesso di fare il fotografo raffazzonato con i miei amici a imperia in modo diretto diretti esatto e ho cominciato a fare assistente e lì cominciano un'altra carriera in qualche maniera perché l'assistente anche lì primo fotografo al cui l'ho fatto era il quarto assistente quello che pulisce il bagno come si cercava un fotografo a cui mettere a disposizione la propria vita i propri anche lì sfogliando le riviste andando sul bordino a vedere i fotografi poi cercavi il numero nelenco telefonico telefonico milano andando per la generazione di herna dicono così nell'enco telefonico oggi vai su google o di maniundare su instagram per un tempo roppo diverso telefoni spondere che c'era qualcuno veramente ricordo un messaggio ben aviglioso ne ha aperto una cosa che è bella è un altro grande fotografo di quei tempi che anche lui devo dire sono più che fortunato è diventato mio grande amico giampau lo barbiere in grandissimo fotografo di moda ed era dio allo di valentino e ricordo che lo chiamai segretaria telefonica buongiorno e lo studi giampau lo barbieri siamo assenti perché siamo alle sei scelle fino oggi è il febbraio fino a maggio cioè per due tre mesi erano le sei scelle quindi si chiamava le persone e qualcuno rispondeva e andavi e ho fatto l'assistente e ho imparato lì sì ho imparato cosa ti faccio fare cosa vuol dire un quarto assistente che fa passa il cesso purisci il cesso ti passa il cavo attacca le luci in senso che per tanto tempo io non potevo toccare la macchina fotografica in senso che quello era una cosa sacra sacra che lo faceva il primo assistente e il fotografo e sai una volta gli studi fotografici erano robe grosse dove c'erano tante persone c'era una questione di manualità di artigianalità molto importante per cui uno studio poteva avere venti dipendenti si costrivano set complesse cioè era una cosa di grande artigianalità molto complessa e lì ho imparato a far la professione che vuol dire imparare tante cose che con la fotografia in sé magari non hanno a che fare che è viaggiare ad esempio poi ho viaggiato tantissimo sia come assistente che poi io come fotografo è viaggiare devi saperlo fare cosa valigia gestire portare quello che serve portare quello serve già questo è una cosa molto complessa no intanto non portare quello che non serve che è ancora più complesso tu distingui delettante professionisti che il diretante è la valigia così il professionista ce l'ha così e il fatto è che il diretante ce l'ha enorme e sta portando tutte cose che non servono quindi non solo è grande ma inutile il professionista porta una piccola valigia e dentro c'è tutte le cose che servono giuste quindi tante cose le cose tecniche pratiche e poi fotografare fare il fotografo come poi l'ho fatto successivamente viaggiando il mondo e dei portare la pelle a casa cioè non facevo foto di guerra figuriamoci però devi portare tutta la casa insomma è una cosa anche organizzativamente complessa spiegami il discorso quindi quarto assistente per dire l'ultima ruota del carro vent'anni si 22 e 23 in frattempo ritorni a imperia esatto poi torno qui faccio come fare piccole cose a quel punto arriva quella possibilità vai a vivere a milano sì sì sì c'è un'ultima ruota del carro quanto guadagnava quanto era il tuo peggio era uno stipendio nel servizio sì sì sì sì sì lì si cominciava a guadagnare discretamente già facendo avendo un ruolo sì tra virgolette marginale più da formare sì sì ti pagavano affitto e mangiavi sì che qual è l'escursus c'è da lì terzo secondo primo assistente sempre con lui come fotografo variando vari fotografi perché si cambia perché vedi che non riesci più a crescere con lui sì oppure provi devi è necessario provare sai sempre una volta adesso tutto un po' diverso però una volta la fotografia era molto settoriale per cui ad esempio ho fatto un periodo

lungo utile bello con un grande fotografo stil life vista stil life oggetti e oggetti una volta non c'era photoshop e quindi ora fa di un orologio dove essere perfetto ma perfetto dire perfettissimamente perfetto con i grandi banchiotti sono le macchine col te lo sopra so e ho fatto un periodo banzalongo con questo paolo gandola ricordo un piacere grande stil life vista per capire che lo stil life non era la mia strada la mia strada però cioè le luci le so usare le capisco le le è già importante sono tutte sì perché lì è l'attenzione molto al dettaglio molto il taglio molto la luce è stato molto molto importante quindi in qualche maniera poi che soprattutto quando non sai io sapevo relativamente provi tutto per capire poi la moda e poi quando fai da un fotografo all'altro sempre l'enco telefonico guardo il bordo delle riviste ormai frequentando quel mondo ci sono un po' di pubbliche relazioni ci come funzionava a 40 anni fa sì un filo di pubbliche relazioni c'erano un po' di conoscenze tic tac però ero sempre molto attento e focalizzato di comporre il puzzle della mia istruzione in maniera coerente per cui c'evo ok stil life fatto bene però no non è mio facciamo l'opposto e andavo a vedere mi provavi un po' di tutto per completarti quando è che accade lo switch lo switch intendo quel posto tanto ambito quella cosa che ti cambia un po' la vita sia per gli insegnamenti per le esperienze vissute che poi danno il via la tua carriera personale quando succede ma sai da un lato tu mi insegni che tutti sperano e vogliono che ci sia questo la martina ma invece no ovviamente per cui non mi ricordo perché le cose se devono avvenire avvengono in maniera fluida no sei graduale graduale cioè se tu il tuo sogno è fa la maratona e tutti le mattine si sveglia le 5 e vai a correre e prima o poi ti chiamerà qualcuno si fa la maratona se io non vado a correre il 5 mattino se uno domani mi chiama e mi dice facciamo maratona sì che me lo ricordo perché è così ma non succederà mai perché a me non mi chiama nessuno fa la maratona quindi è un percorso di piccoli passi di piccoli movimenti però c'è sempre quel lavoro quella cosa che è la vetrina più incredibile e senza volerlo ti porta poi al prosieguo fortunato meritato quello come dire più brillante no io ricordo dei momenti specifici della mia vita che avendo fatto che è come un attore magari un attore fa 10 film purtroppo non è colpa suoi film non vanno bene quindi nessuno sa chi è e poi a zeka quel film che va alla grande lui nel protagonista a livello recitativo incredibile boom e là lì comincia la sua carriera quindi magari dietro un lavoro specifico che tu hai fatto da lì ti sei fatto conoscere certo è quello sì c'è ci sono stati più avanti quando la cosa sia più strutturata tu hai avuto qui esattamente su questa poltrona ad esempio la bianca balti con la quale ho fatto delle copertine dei lavori e quello è stato un momento da assistente o da foto da foto sì si già quindi andiamo molto più avanti però ad esempio aver fatto una copertina di lista con bianca balti cambia un po le cose aver fatto sport illustrated per 7 anni ho fatto un giro per il mondo questa famosa rivista di costumi da bagno quelle è stato un altro capitolo che ha cambiato tutto e ma ha portato poi insomma fare tante campagne di costumi da bagno intimo gli amamai emilia tatoschi cioè quei momenti li hanno portato a quelle però andiamo molto più avanti nel sedio facciamo solo un passo in 10 no nel senso credo ma tu questo insegnamelo che il più grande fotografo che oggi abbiamo in italia lo abbiamo nominato prima siamo andati alla sua mostra oliviera toscani è corretto dirlo certo ok e tu sei stato il suo assistente quindi lui non ha pensato che perché io quando sono andato alla mostra con te ti vedevo dietro nei suoi lavori ti vedevo con lui nei suoi lavori sì ma era già tra virgolette recentemente a quindi erano sì chiamano collaborazione ok quindi vuol dire due grandi fotografi che si

mettono insieme perché vedo che nutri un profondo rispetto nel suo confronto come se fosse il tuo sensei no il tuo maestro sì lo è lo è lo è lo ha pranzato con lui oggi voglio dire ad esempio eh sì nel senso che cioè io nella mia cameretta imperia gli altri avevano i cantanti non so questo quell'altro io avevo lo ricordo perfettamente bene un manifesto di una sua campagna pluscitaria della beletone ancora prima era ancora prima dei jeans però non chiamiava mi seguiva era una foto rivoluzionaria perché era una ragazza normalissima con un paio di jeans e una tissue bianca sul fondo

bianco che per la fine del 70 era una rivoluzione pazzesca cioè comunque io avevo nella cameretta le sue campagne abilitare ed era io cioè nel senso per chi faceva il mio mestiere anche non solo perché comunque un personaggio della cultura, della comunicazione, del giornalismo, ha fatto riviste, ha fatto di tutto e di più per cui per me olivero Toscani era la reserenza assoluta quando poi i casi e le fortune della vita ma hanno portato a conoscerlo e addirittura fa delle cose insieme a lui sì è stato molto importante quindi prima di diventare un fotografo indipendente un fotografo importante raccontami uno o due episodi molto formativi magari anche cruenti non lo so cosa è toste che sono successe che ti hanno insegnato qualcosa di molto importante eh cioè allora adesso lì per lì non me ne vedete nessuna ma sicuramente ci sono state e ci devono essere cioè hai visto questo film we flesh su questo uno che insegna batteria beh no c'è un film che ti consiglio vi consiglio molto bello di un professore che insegna a suonare batteria una lieve ed è un film anche tragico insomma non è una passeggiata non è che per forza

deve avvenire qualcosa di tragico ma se si vuole uscire si cerca almeno di uscire dalla banalità dalla mediocrità ci deve essere una rottura ci deve essere qualcosa che ti fa anche incazzare che ti fa anche eh piangere quindi qualcosa è solo non me lo ricordo ma qual sicuramente qualcosa è successo nei metà scorsi d'assistente della professione in lavoro che m'avrà fatto incazzare che m'ha fatto arrabbiare che m'ha fatto piangere ma per fortuna che è successo sì quindi tante micro cose formative non c'è un avvenimento così trascendentale quanti anni dura la tua formazione d'assistente dal quarto al terzo al secondo al primo insomma direi cinque sei anni e quando decidi di metterti in proprio cosa ti dà il coraggio di farlo perché fai un lavoro da primo assistente dove ti conoscono cioè perché avviene quel momento dove trovi la forza di farlo anche lì viene naturalmente magari la ditta di moda magari la prima linea la faceva il fotografo il quale faceva l'assistente la seconda linea la faceva fare a me cioè delle cose così e tu dici io posso farla prima e sì poi comunque comincio a fare la seconda poi sono delle scale un gradino un percorso voglio dire forte che questa cosa l'ho già detto e forse la ridirò non voglio fare il vecchio peraltro quasi sono però tutti pensano sperano nel colpo di culo di genio di improvvisazione che cambia la vita non c'è mai è un percorso fai la maratona se tutti i giorni ti svegli e vai a correre non c'è alternativa qual è il servizio che ti hanno pagato di più in assoluto nella tua carriera purtroppo bisogna andare indietro nel tempo nel senso che appunto i magici anni 80 chiaro che c'erano i soldi uno dei miei primi clienti importanti e rigia un fotografo indipendente ero già un fotografo indipendente era Zegna Ermenegildo Zegna e al delà della cifra mi sembra 10 milioni di lire negli anni 80 quindi 5.000 euro che avevano un valore ben diverso il complesso diverso rispetto adesso però il dettaglio che mi ricordo che mi fa forse risponde la tua domanda che c'era compreso un cappotto di cashmere di Zegna quindi c'è un valore adesso il cappotto di cashmere nessuna azienda lo dà al fotografo e poi la campagna ad estamente lo dà un influencer manutato e quindi comincia tua carriera

personale comincia a concatenare una cosa più bella dell'altra a livello formativo delle esperienze di ril mondo viaggi e arriviamo ai tempi abbastanza odierni nel senso dove la fotografia forse più ricorrente la si fa con un cellulare dove ci sono i social dove siamo tutti i fotografi io mi escludo perché non posso niente non profili però in generale è un po così cosa pensi di questa cosa immagino che innanzitutto questo crei molta concorrenza al vostro mestiere sì sì certo è chiaro che è inutile sono io il primo nell'ultima dirlo i telefonini le macchine eftorafiche inseriti nei telefonini sono state la evoluzione pocale di questi ultimi anni e per uno che fa di mestiere che si occupa di immagine è chiaro che questo è stato un uzzunami spaventoso una tempesta perfetta perché sono state tante cose convogliate nella stessa direzione telefonini con la macchiatrafica internet quindi l'eliminazione delle dicole dei giornali che uno va a coprire il giornale dicole è stata un enorme rivoluzione ma però devo dirti io di tutto ciò sono solo che felice nel senso e forse questo può interessare un po' a tanti anche per chi non si occupa di fotografia io trovo che resistere alle innovazioni alla tecnologia siamo molto sbagliato quanto hai ragione molto sbagliato è chiaro che il primo contadino che gli ha imparato un trattore dice adesso io come faccio c'è il trattore io non lo avrò più nella vita e dal punto di vista suo poverino c'era anche ragione perché il trattore sostituiva quello dico la zappa però ben venga che ci sia stato il trattore e i contadini intelligenti intraprendenti hanno imparato a guidare il trattore hanno fatto molto più campi da arati con meno fatica meno sudore quindi da un certo punto di vista c'è sempre la tentazione di dire a no no a un classico dei classici tra classici dei fotografi a quando c'era la pellicola ci fosse la pellicola vorrò vedere ma chi se ne frega della pellicola cioè non ho nessuna nostra gira pellicola era un inferno ma il sogno ancora adesso di notte che alle Maldive mi rovinano col caddo le pellicole capito non era una roba romantica ad esempio se mi piace mi può fare sempre il paragone la metafora prima c'erano i cavalli no arrivate l'automobili quelli che producono cavalli o allevano cavalli o fanno gli zocchi cavalli ci abbiamo finito di lavorare siamo fregati cosa che da un certo punto di vista è vero ma è anche vero che la vera un cavallo a levare un cavallo fare zocchi se lo fai ad alto livello è meglio adesso che prima perché adesso i cavalli che noi non usiamo adesso per tornare a casa ma usiamo il taxi ma dove ci sono i cavalli da qualche parte a milano in lombardia sono dei cavalli bellissimi sicuramente curati bene e gli zocchi sono meravigliosi assolutamente cioè quindi io penso che bisogna seguire se non bisogna opporsi che è l'evoluzione della vita ma bisogna accompagnarla accompagnarla e usarla se si è presidiarla capirla non rifiutarla assolutamente questo vale per la tecnologia certo è tutto io da mia ho un'enorme fortuna semplicemente anagrafica che ho fatto metà esattamente la mia vita professionale con la pellicola quindi a vecchia maniera e l'altra metà esattamente con le tecnologie attuali quindi non sono né il boomer che dice oh le pellicole e usa solo la pellicola e non sono neanche il ragazzino che fa le foto solo quel cellulare basta io conosco tutto due e quindi so e ho saputo forse non so se ho cercato e come gli ho cercato di sapere come passare da uno l'altro e quindi c'è stato c'è c'è instagram ci sono le foto che c'è il lari benissimo cosa pensi di questo non la ricorda la tecnologia però ha tolto qualcosa nel senso anche i prezzi che si pagavano i fotografi un tempo no immagino che oggi siano completamente diversi questo per una cosa niente di mercato non penso ne di cellulare e di social network cioè l'altro giorno mi ha detto fatto la copertina di un mio mito che e i bremovi c'è per la lista da oggi oggi si si la coperci e vi guarda luca e siamo parlare

quasi i prezzi di un esordiente i tempi in cui ho cominciato assolutamente sì ma certo ma infatti vuoi dire fare la copertina di una rivista ora come ora infatti non lo faccio più no ho smesso di farlo non voglio più fare poi gli amici di oggi grazie alla copertina ho fatto del libro mi pubblicano i bremovi ci sono ben contento ma non è quello il mio focus c'è non mi interessa cioè è proprio perché tu hai detto faccio ora quello che facevo 40 anni fa ed il motivo per cui ci siamo anche un po' conosciuti raccontaci questo pezzo nel senso tu dici io passo dalla pellicola al digitale quindi cavalco tutti i nuovi trend nel se sono lì rifiuto li accolgo cerco di capirli e cerco di come dire di farne buon uso però poi dopo torni indietro esattamente come era un tempo e tu mi hai fatto vedere una cosa no quando noi andiamo a casa dai nostri genitori o forse anche i nostri nonni hanno tutti una credenza con le fotografie oggi noi le abbiamo nel mio caso nella ipad nel caso di chi ha un cellulare nel cellulare però non ce le godiamo mai no scorriamo ne abbiamo migliaia e invece la fotografia stampata ha immortalato un momento ti dà un'emozione ti dà un messaggio segna il tempo assolutamente e sei tornato lì spiegherci un attimo di cosa parliamo sì perché allora come è giustamente detto prima il mondo nel quale ho vissuto e nel quale ho guadagnato per tanti anni in pochissimo tempo perché succede una rivoluzione che ha caduto così il 2007 mi sembra stf jobs introduce l'iphone in pochi anni il mondo cambia e ho capito subito che il mondo stava cambiando sempre cambiato sono stati uno dei primi a aprire il profilo instagram cioè ho capito che c'era una grande rivoluzione in corso e appunto ho pensato che devo cambiare tutto dovevo rivoluzionare tutto se volevo che tutto continuasse non solo come prima ma addirittura meglio di prima intanto fatto questa avventura che secondo me è molto importante della camminata che si permette di raccontare perché insomma nel percorso è molto importante adesso mi ha detto camminata tu avevi fatto imperia milanapiedi esatto esatto a vent'anni no no recentemente perché quando è fatto aveva un senso progettuale e logico molto preciso cioè io mi sono conto che cellulare instagram e ho visto ho capito che ormai le persone impazzivano così come succede esattamente adesso ma allora proprio inizio parliamo di sei sette anni fa per un like no su facebook prima instagram adesso e quindi io mi sono fatto una domanda molto molto precisa la mia testa ma la fotografia che io conosco i grandi fotografi che conosco che hanno sempre fatto una cosa molto importante che è sociale che politica che filosofica i grandi fotografi che io amo a miro a partire da stiglitz weston insomma quelli dell'ottocento ed i primi novecento erano persone facendo una cosa importante adesso la fotografia viene usata per un like su facebook no non posso accettare questo voglio capire voglio capire se la fotografia ha ancora un valore voglio capirlo sulla mia pelle avevo letto in quei giorni una frase che mi colpì molto di emingway che diceva quando qualcuno gli chiese maestro emingway come si fa a scrivere un grande romanzo e lui rispose guarda è molto facile basta mettersi alla macchina a scrivere e sanguinare questa risposta di emingui

no io voglio sanguinare che tanto poi letteralmente l'ho fatto e quindi volevo sanguinare mettere in gioco rischiare adesso non sono andato in capadoccia nudo certo che no però volevo farlo per quello che riguardava quello che io faccio il fotografo la fotografia per cui ho deciso di partire da imperia cioè di rifare il viaggio che ho fatto 35 anni prima partire da imperia e venire a milano a piedi cosa per me già avventuroso perché non è contrario tuo non sono sportivo non mi alleno non faccio niente tutto questo mi piace molto camminare ma così blandamente certo non so quindi però sono partito da imperia a milano a piedi ma soprattutto sono partito senza soldi in tasca zero soldi con l'intento di contra cambiare la mia

sopravvivenza quella base dormire e bere mangiare quindi non parliamo di sfizi in cambio delle fotografie che avrei fatto nel tragitto questo era il mio intento il mio progetto nella testa no io voglio capire se la fotografia quello che mi ha dato da mangiare per 30 anni quella che è dei grandi padri fondatori di fotografia ha ancora un valore nel 2016 mi sembra di aver fatto questa cosa e sono partito un'altra cosa che come dire nel percorso nella mia testa o sempre di più chiaro e ce l'ho sempre di più questo concetto che bisogna rischiare se non stai rischiando non stai facendo non stai facendo niente se la sera prima di una cosa che farei il giorno dopo dormi tranquillo beato è probabile che quello di giorno dopo sia cagato se la sera prima se ne hai letto quegli occhi sbarratici stò facendo una cazzata è molto rovinoso che sia la cosa giusta questo ce l'ho molto chiaro in testa molto chiaro quindi tu cammini vai in un albergo e ti presenti dici buongiorno sono settimio benedusi non necessariamente non facevo lo sborgere in senso no no no sono

un fotografo mi chiamano esatto come per dirlo io ho detto in senso che c'è sì sì sì anche perché un albergatore magari non c'è sicuramente quindi ti fermavi e dicevi dimmelo tu allora intanto vedo ti conti bisogna aver la faccia come il deretano nel senso che comunque non intanto deve aver fame sonno e siete fondamentale cioè ti si deve leggere in faccia e deve essere l'unica tua posizione non c'è un piano b e questo ti dà più coraggio e determinazione sì insolito allora non ero nudo in cabina doccia quindi non sarei mai morto di sete di sonno di fame però è anche vero che io dal primo secondo ho messo tutto indiretto sui social subito quindi come minimo avrei fatto una pezzina figura se e che avessi avuto senza rete ha tutto improvvisato tutto vero al 100% cioè sono partito l'unico vago programma era che ho capito che potevo camminare al massimo

25 chilometri del giorno quindi ogni 25 chilometri mi fermavo quindi diciamo che più o meno i paesi erano quelli quanto ci è messo a fare 12 giorni ok il primo paesello c'era un albergo a quattro stelle albergo abbastanza il lusso tra virgolette diciamo e io cammino diciamo non ricordo molto bene ho fatto dieci metri e poi dico come no so che io valgo so che la fotografia vale io voglio stare al albergo quattro stelle quindi c'è infatti non ho mai mangiato pane acqua e dormito su una panchina sono sempre stato in posti meravigliosi quindi entravo un giorno faccio il fotografo se lei mi offre quello che vuole da un bicchiere d'acqua in su io le faccio la foto più bella che lei ha di quello che vuole a lei il suo albergo suo figlio quello che vuole ovviamente tanti no eh ovviamente che sono la parte più importante vi facevi vedere delle tue foto per non vincere mai no ok ma sai anche lì questo aspetto qua che poi mi è stato molto utile in quello che sto facendo adesso di ritratti ma comunque sempre è stato così ha molto a che fare con quello che stai facendo tu adesso che è la comunicazione che la fotografia perché come ti guarda negli occhi io so che quello che io sto dicendo a te interessa e questo conta tu sei qua sei tutto questa sedia e sei qua per me io qua per te e questo ha un senso assolutamente no quindi io ero lì e c'è altro fattore molto importante che ha a che fare con quello che faccio adesso dei ritratti tu devi andare lì con la possibilità di perdere solamente quando e sono voglio fare troppo il licio di noi altri che non sono nemistico né niente però e sono cose pratiche concrete solamente quando sei lì e dimostri che puoi perdere tutto puoi cominciare a avere qualcosa indietro se sei troppo narciso ego no no non ti viene indietro niente lì io ero come della macphoto mia madre nudo ero sul bordo del perdere del baratro avevo solo da perdere e questo

secondo me è stato molto utile molto importante è quello che facciamo natale che ci sono stati

tanti no ma ci sono stati anche tanti sì bellissimi io tuttora sento delle persone in mandano dei regali c'è un posto magico a sassello dove dormito una notte una notte gratis il giugliano si chiama il proprietario di questo bar ristorante e vedem breakfast dove dormito mangiato una notte la notte che sono morti sui genitori ma chiamato mi ha detto è morta la mamma una persona che ho visto una volta nella vita una notte cioè si crea un collegamento mal incredibile e questo è fare il tuo mestiere io te facciamo lo stesso lavoro è comunicazione e metterti in relazione con le persone e se lo fai in maniera vera profonda umana umana sincera quella roba rimane per sempre se fai così la buona no questa è la grande differenza no e quella camminata è stata epocale perché sono arrivato dopo 12 giorni e tanti chilometri a milano sanguinando con i piedi distrutti dalle vesciche e quindi il sangue l'ho versato come chiedeva emingue e cosa ti ha insegnato cioè che idea ti ha fatto venire come è utilizzato quell'esperienza intanto ho capito che cioè ho tirato un sospiro se gliel'avevo in qualche maniera comunque l'unica cosa che soffrere il mondo il fotografo e la fotografia nonostante facebook instagram bla bla bla aveva ancora e poteva avere ancora valore e tuttora ce l'ha instagram e facebook che uso che amo che è giusto che ci siano e apprezzo che ci siano e li cavalco figuriamo ci non voglio fare però sono un'altra cosa rispetto alla fotografia le automobili taxi non sono meglio peggio dei cavalli sono un'altra cosa ci sono mezzo di trasporto non c'è sport dice a adesso usiamo i taxi cavalli finiti no anzi i cavalli sono più belli più curati più figli adesso che nel 1700 quindi sono due cose diverse e se tu capisci che i cavalli di adesso sono più belli del 1700 è meraviglioso ci stiamo occupi di cavalli e quindi come lo fai perché tu hai una felpa che io amo me l'hai regalata ma perché sei un uomo di comunicazione in generale sei sei molto attento passi anche molto tempo a creare contenuti c'è il sui social però questa terminologia faccista quindi provocatore la trovo geniale e quindi mi viene in mente quando tu mi hai fatto vedere delle cose quindi tendone da circo c'è cosa fai cosa ti inventi rispetto al fatto di dire i cavalli oggi sono meno quindi sono più preziosi più affascinanti più curati li noti ancora di più questo era ovviamente riferito alla fotografia stampata no e cosa ti inventi rispetto a questa cosa perché quando ne capisci il potere in quei 12 giorni quindi capisci una persona gli muore un genitore ti chiama quindi hai creato una connessione indissolubile se vuoi no molto umana e quindi tu dici io posso continuare con questo messaggio sì sì e su come lo fai ed altro appunto è un secondo sul camminata l'ha fatta in specie questo giugliano di cui parlavo prima gli avevo fatto una foto ai genitori che ovviamente lì non è modo a stampare ma gliela subito mandata con con il cellulare e l'hanno subito stampata e ce l'hanno ancora lì adesso e quella foto ha un'importanza emotiva familiare pazzesca quindi capisco l'importanza ancora di più del quell'aspetto lì per cui appunto come ho detto prima ci ho messo 40 anni a fare quello che facevo 40 anni prima anche perché poi un altro insegnamento è importante che deve seguire quello che uno è adesso di nuovo voglio di fare l'oscio di noi altri però uno deve seguire quello è fare quello che è e non c'è un meglio un peggio io ho cominciato a fare ritratti i miei amici stampati dati ai miei amici che ancora c'è l'hanno a casa e ho capito che quella cosa lì era importante la stampa la fotografia familiare la fotografia degli affetti la fotografia fatta per la persona che hai davanti a te a quel momento e lì è successo una cosa se a te piacciono le come il giusto che sia i momenti di slidin dorsi esatto io feci da fotografo di me della vecchia maniera una grossa campagna progettaria per un grosso centro commerciale che apriva nei dintori di milano ed è proprio uno slidin dorsi in effetti questo perché fatto la campagna manifesti in giro per taglia bambà bella va bene questi signori avevano degli spazi che non avevano affittato dai negozi

insomma e c'è uno molto grande per cui questi qua mi dicono ma se vuoi per una settimana te lo diamo e fai una mostra e loro speravano anche di un ritorno pubblicitario di gente che andava lì vedermos pensando anzi essendo sicuri che io avrei voluto attaccare alle pareti le foto delle modelle famose eccetera eccetera diciamo il tuo curriculum il tuo palmaris e io lì è un altro momento che ricordo molto preciso e pensai tra me e me basta delle modelle senza nulla e togliere io massimo rispetto di quel mondo che è molto serio molto importante che non voglio dare un atteggiamento di snobberia però basta e feci una mostra che la notte prima dell'inagurazione era un elletto molto più sveglia di adesso per lo che gli occhi sbarrati per l'altro sarà un disastro perché feci questa mostra che chiama io non esiste e tra l'altro c'era il mio nome settimio senza la io finale settim basta perché si chiamavano io non esiste perché ti mancava lì o perché c'era nel io non esiste perché per dire che io non c'ero in quella mostra perché era questo enorme stanzone di questo cedro commerciale con le pareti bianche che io lasciai completamente bianco invitavo i giornalisti l'inagurazione c'era un grande tendone che io disse adesso si apre la mostra tirai giù la tenda e dietro non c'era niente c'era un muro bianco noi tutti c'eravamo ma come cosa è questa storia io disse la mostra siete voi nel senso io vi faccio un ritatto il ritratto viene subito stampato e viene subito attaccato al muro per cui se non viene nessuno la mostra non c'è se le persone vengono a vedere la mostra che non c'è la mostra ci sarà anno 17 tipo sì quindi tu capisci bene che la sera prima non dormi io perché dirò ma chi verrà a vedere una cosa che non c'è oppure nella periferia milanese e non verrà nessuno incredibilmente però amici generosi all'inizio e un sacco di gente venne e queste pareti grandi alte prima tutte bianche erano piene di fotografie è stato bellissimo bellissimo le persone si vedevano stampate attaccare le pareti cioè era per dire la mostra siete voi senza di voi io non esisto io non esiste e lì è stato un altro slide endorse molto importante ho visto che si poteva fare in quel caso regalavi loro le fotografie o le no le attaccavi sulla parete ma le vendevi no a non si reportava una casa forse una stampa piccola ok però stavi testando lo stavo testando un altro slide endorse questo genere molto importante nel percorso che l'anno dopo mi chiamò una ditta di stampanti dicendo vogliamo introdurre il pubblico questa nuova stampante io gli disse ma guardate della vostra stampante non interessa niente nessuno cioè uguale a tutte le altre che si ne frega da stampa in modello tutte queste cose tecniche facciamo una roba che invece parla stampante parliamo della stampa che è molto più interessante e anche lì grazie ai soldi di questa generosa ditta di stampanti prenderemo un posto molto bello in corso come a milano quindi nel centro di milano e questo è un altro slide endorse pazzesco perché a primo questo posto tutto vuoto tutto bianco e invitando la gente a venire e replicando il colore che aveva fatto al centro commerciale esatto la coda pazzesca che il secondo e sui brividi addirittura che il secondo giorno crediamo lì c'era la coda fuori di gente che aspettava per entrare al nove mattina è lì per lì c'è cosa fa sta gente lì no no una roba pazzesca veramente migliaia di persone accalcate perché questa roba dei cellulari rema a mio favore in questa nuova prospettiva in questo nuovo progetto perché se tu tutti i giorni mangi delle foglie secche e mangi foglie secche foglie secche poi uno ti porta un piado i spaghetti cotti bene col pomodoro giusto il parmigiano leggiano giusto un filo d'olio ligure di oliva taggiasca taggiasca vedi la differenza il fatto che tutti vedano le proprie foto su uno schermino piccolo così e io gli faccio una stampa grande così stampata bene in maniera professionale a portare qualità nella semplicità fa tutta la differenza tutta differenza certo tutta differenza io amo quando la gente diga mai telefoni fa telefoto il telefono più ne fate più io sono

contento e lì è stata la coda pazzesca tanto lì un altro slide induros importante o coinvolto altri fotografi lì c'era amici eccetera però ad esempio coinvolto toscani a far le foto per l'astampante in corso come un tonito rimerte sono tanti altri grandi fotografi e quindi c'è mi piaceva l'idea del collettivo che non ero io l'artista come un festival musicale dove porti i migliori artisti nel momento tu l'hai fatto in una fotografia studentesi e lì è stato pazzesco pazzesco perché la coda fuori che gente è incredibilissima e quindi insomma ho detto ma forse questa cosa può essere e dall'anno dopo ho aperto la mia prima bottega mi piace chiamare la bottega per l'artigianità per l'artigianità esatto dove facciamo questa cosa molto molto molto semplice e i ritratti i fotografi stampati le persone vengono lì con chi amano e si fanno fare un ritratto ed è una suona di nuovo un po' presuntoso ma è vero è una vera rivoluzione da tutti i punti di vista perché tu sei riuscito appunto a prendere un qualcosa di molto datato ma di estremamente prezioso di estremamente toccante è rivoluzionato la tua professione si completamente ritornando nel semplice livello lavorativo a livello di business forse è meglio questo è il miglior edizio che fare copertine ogni settimana di grandissimi talenti certo e io ti ho visto sono venuto e tu sei proprio felice e orgoglioso quando sei lì cioè tu guardi quella gente non tanto come una conversione di pecugna ma come vedere tanti volti felici che sono fieri di portare a casa quel trofeo che sono loro la loro vita magari comprare una copia per la mamma per la nonna cioè ed è incredibile quella cosa lì ormai nei tuoi negozi non sparti più dalla parete bianca che man mano attacchi ma partigia dalla parete stampata con tutti i ritratti che hai fatto ed è molto molto bel cioè io che l'ho vissuto con la mia famiglia è veramente emozionante si ti ringrazio e lo è poi l'origine di questo quindi il faccista faccista non lo usi più sì sì sono io sono faccista poi c'è ricordi stampati c'è la fotografia popolare che come dire tra mille volete l'azienda che si chiama ricordi stampati io sono faccista questo nome che non deve di stare qui voci ovviamente perché mi piacciono le facce no mi piacciono le facce nel senso esso senza essere l'ombrosiano l'ombroso è un medico penso poi anche milanese che aveva fatto nell'800 degli studi che in base matematici in base come il naso gli occhi identificava il carattere del personaggio quello ovviamente no però a me piacciono le facce c'è una fase bellissima che ho letto recentemente di fellini che dice la vita non sbaglia mai una faccia federico fellini cioè le facce ci raccontano le persone quando tutti si è innamorato di tua moglie non è che ha dovuto fare delle cose strane non è che ha dovuto fare degli atteggiamenti ti è sembrata sexy e non è che doveva fare delle pose da modella per i giornali che sono sempre finte sempre stereotipate sempre quindi un po' assurde era lì tu l'hai guardata e ti è sembrata bella intelligente sexy ed è diventata tua moglie e tutto era lì era scritto in quella superficialità che però porta a qualcosa di molto interiore prima dell'ultima domanda che forse tu già conosci e ti faccio una domanda no nel senso che tu parli di mia moglie e mi veniva quando raccontavi questa immagine il mio cuore ha fotografato lei no quando deciso appunto di volere passare la mia vita con lei non mi è parlato della tua di famiglia si è parlato dei tuoi genitori non so se tu non me ne parli e non ne parli mai perché vuoi tenere riservata la cosa quindi ti chiederò solo sei figli ai moglie ma raccontami di questo no no ovviamente la mia famiglia tu hai figli sì un figlio maschio di lo dicono tutti i padri ma un genio perché un fisico matematico farei cercatore quanti anni 34 è una moglie da tanti anni moltissimo importante ovviamente la sua mamma sì sì sì sì sì molto importante in tutto questo ambaradam perché ovviamente il mestiere di uno che fa e so l'artista no il creativo è un mestiere incasinato di alti bassi e avere quella cosa importante stabile come elena che mia moglie molto molto importante è stata fondamentale la vita veramente da quanti anni state insieme



contenuti che riguardano più la mia persona vi aspetto sul canale telegram attraverso link in bio di tutti i nostri social

Stati Uniti, anni 50, siamo in piena guerra fredda, il governo americano è disposto a tutto per dibattere il nemico, dagli esperimenti con il porridge radioattivo, alle iniezioni di plutonio sui soldati fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile.

Operazione Midnight Climax, il bordello psichedelico della CIA, lo puoi ascoltare sull'app di one podcast e su tutte le principali piattaforme, una produzione dream and dream per one podcast.